

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-06-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	22/06/2017	2	A secco = Siccità record e agricoltura in ginocchio, l'Italia muore di sete <i>Lorenzo Bianchi</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/06/2017	14	Intervista a Giuliano Pazzagli - La mia gente rovinata dal sisma Il sindaco: rinuncio allo stipendio <i>Rita Bartolomei</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/06/2017	15	Valanga di opportunità Ultima beffa su Rigopiano <i>Giovanni Rossi</i>	5
AVVENIRE	22/06/2017	9	Alluvioni e terremoti: ma dai disastri si rinasce <i>Paolo Viana</i>	6
AVVENIRE	22/06/2017	10	Da Bruxelles 1,2 miliardi per ricostruire <i>Giovanni Maria Del Re</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	22/06/2017	27	Lo dico al corriere - Dopo terremoto quanta differenza col lavoro di Bertolaso <i>Posta Dai Lettori</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	22/06/2017	10	Rigopiano, sagra dell' inopportuno <i>Redazione</i>	9
FOGLIO	22/06/2017	3	La rivincita del modello L'Aquila <i>Redazione</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	22/06/2017	11	La gaffe su Rigopiano Salta il convegno sulle slavine a Teramo <i>Redazione</i>	11
OSSERVATORE ROMANO	22/06/2017	8	Il vecchio e il bambino <i>Redazione</i>	12
SECOLO XIX	22/06/2017	8	Minaccia e idillio, così i poeti provano a domare la natura <i>Giuliano Galletta</i>	14
STAMPA	22/06/2017	3	Intervista a Walter Ricciardi - "La contestazione è antiscientifica E l'Italia è in emergenza sanitaria" <i>Paolo Russo</i>	15
STAMPA	22/06/2017	67	Sereni e calura al culmine: oltre 35 gradi Ma presto arriveranno i temporali <i>Daniele Cat Berro</i>	16
TEMPO	22/06/2017	26	AGGIORNATO La memoria è corta = La memoria è corta <i>Guido Bertolaso</i>	17
meteoweb.eu	21/06/2017	1	- Maturità, Curcio: sarebbe bello leggere gli scritti dei ragazzi su ricostruzione e natura - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	21/06/2017	1	- Portogallo: praticamente domato l'incendio a Pedrogao - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	21/06/2017	1	- Isolamento sismico: storia, vantaggi e progressi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	21/06/2017	1	- Incendio in Portogallo: il punto sulla confusione nei soccorsi e comunicazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	21/06/2017	1	- Incendio in Portogallo: prosegue l'attività dei Canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	22/06/2017	1	- La comunicazione in emergenza: dalla corretta informazione scientifica dei media agli uffici stampa 2.0 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	21/06/2017	1	Mattarella: "Grazie a GdF per impegno a difesa di principi giustizia e legalità?" <i>Redazione</i>	24
ansa.it	21/06/2017	1	Sisma, riconoscimento a 180 ingegneri - Ordini Professionali <i>Redazione</i>	25
ansa.it	21/06/2017	1	Praticamente domato incendio Portogallo - Europa <i>Redazione</i>	26
askanews.it	21/06/2017	1	180 ingegneri romani premiati per aiuto volontario dopo il sisma <i>Redazione</i>	27
askanews.it	21/06/2017	1	Tutta Europa sotto caldo record, da Londra all'Austria <i>Redazione</i>	28
askanews.it	21/06/2017	1	Mattarella: grazie a Gdf per difesa principi giustizia e legalità <i>Redazione</i>	29
askanews.it	21/06/2017	1	Incendi Portogallo, confusione nei soccorsi e nella comunicazione <i>Redazione</i>	30
askanews.it	21/06/2017	1	Il devastante incendio in Portogallo, gli errori commessi <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	21/06/2017	1	Tutta Europa sotto caldo record, da Londra all'Austria <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-06-2017

tiscali.it	21/06/2017	1	Prosegue ondata caldo,domani 38 gradi <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	21/06/2017	1	Mattarella: grazie a Gdf per difesa principi giustizia e legalità <i>Redazione</i>	34
tiscali.it	21/06/2017	1	Incendi Portogallo, confusione nei soccorsi e nella comunicazione <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	21/06/2017	1	Praticamente domato incendio Portogallo <i>Redazione</i>	36
ilfoglio.it	21/06/2017	1	L'incendio in Portogallo potrebbe avere un'origine dolosa <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	22/06/2017	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	21/06/2017	1	Incendio Portogallo: prosegue attività dei Canadair VVF italiani <i>Redazione</i>	39
protezionecivile.gov.it	21/06/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	40

A secco = Siccità record e agricoltura in ginocchio, l'Italia muore di sete

Stato di emergenza in Emilia-Romagna e Toscana e Veneto. Nel weekend

[Lorenzo Bianchi]

Siccità record e agricoltura in ginocchio, l'Italia muore di sete Stato di emergenza in Emilia-Romagna e Toscana e Veneto. Nel weekend le temperature percepite saliranno a 40 gra Lorenzo Bianchi UN TERZO di pioggia in meno negli ultimi 6 mesi e l'Italia boccheggia. La più colpita è la pianura padana. Dal bacino del Po, calcola la Coldiretti, dipende il 35 per cento della produzione agricola del Paese. L'anticiclone africano domina impietoso per un raggio di 4000 chilometri. I meteorologi annunciano una fine settimana di fuoco. Prevedono che le temperature reali arriveranno a 37-38 gradi (e quelle percepite a 40), 8-9 gradi sopra le medie stagionali. Lo zero termico si impennerà fino a 4500 metri di quota. Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche lo scorso maggio è stato il quattordicesimo mese più caldo di sempre. LA TOSCANA e l'Emilia-Romagna hanno già dichiarato lo stato di emergenza regionale. La seconda si attende a breve che il governo lo estenda a livello nazionale. La Sardegna lo ha già chiesto. Secondo la Coldiretti, il fiume Po al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, è 2,59 metri sotto lo zero idrometrico, dopo una primavera che ha fatto registrare una diminuzione delle piogge vicina al 50 per cento e un inverno durante il quale le precipitazioni sono calate del 48 per cento. La Regione EmiliaRomagna ha pubblicato una delibera sui limiti di prelievo d'acqua e ha pronte le procedure operative per le deroghe solo per uso potabile o irriguo. La Confagricoltura locale ha chiesto nuovi invasi. La Coldiretti fa sapere che gli agricoltori debbono ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni. Sarebbero a rischio ortaggi, frutta, cereali, pomodoro, girasoli, vigneti e il fieno per l'alimentazione degli animali da latte. L'ombra della crisi idrica investe così la produzione di grana padano, di parmigiano-reggiano e di mozzarella di bufala. Nelle stalle, precisa l'organizzazione degli agricoltori, le mucche accaldate forniscono il 20 per cento di latte in meno rispetto ai periodi normali. In alcune zone gli abbeveratoi a secco sono stati riforniti corLautobotti_Molti allevamenti sono stati costretti ad accendere ventilatori e doccette refrigeranti. I DANNI ammontano già a un miliardo di euro. In Toscana, annunciano gli addetti ai lavori, scarseggiano i foraggi e crolla la produzione di miele. Potremmo trovarci con quantità ridotte nella seconda campagna olivicola consecutiva, sarebbe un gravissimo problema per un settore che dipende già molto dalle importazioni, è la cupa previsione di Diño Scanavino, presidente nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori. Massimo Gay, responsabile per la Versilia, comunica che sono compromesse le colture di primaverili ed estive di mais e di girasoli. Eventuali piogge arriveranno troppo tardi. Per ore a San Marcello Piteglio, in provincia di Pistoia, i vigili del fuoco hanno la vorato per riuscire a domare un'autocombustione divampata in una delle 12 celle del compostore di Tana Termini. IN VENETO il governatore Luca Zaia ha confermato lo stato di crisi idrica fino al 15 luglio. Il provvedimento limita prelievi di acqua dall'Adige e diminuisce del 12 per cento quelli dal Piave. La Confagricoltura locale stima che gli invasi del Trentino siano al 40 per cento della capienza. Il Consorzio della Cia. per il bacino del Brenta prevede che il 10 luglio tutte le riserve saranno esaurite. In provincia di Rovigo, sempre secondo la stessa organizzazione il Po è sotto i livelli standard di oltre 5,5 metri e il cuneo salino (l'acqua del mare che si infila nel fiume, ndr) mette a rischio le colture. L'emergenza ha toccato persino la Valle d'Aosta. Il consiglio regionale ha riconosciuto ai coltivatori la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento di due rate semestrali dei mutui agevolati. L'ALLARHE I danni ammontano già a un miliardo di euro La situazione è critica -tit_org- A secco - Siccità record e agricoltura in ginocchio, l'Italia muore di sete

Intervista a Giuliano Pazzaglini - La mia gente rovinata dal sisma Il sindaco: rinuncio allo stipendio

[Rita Bartolomei]

La mia gente rovinata dal sisma>:sindaco: rinuncio allo stipendio Visso, la battaglia di Pa^aglini: Indennità e rimborsi al minimo di RITA BARTOLOMEI GIULIANO Pazzaglini, 49 anni, sposato con due figli. Promotore finanziario e sindaco di Visso, nel Maceratese, tra i paesi distrutti dal terremoto. Lei ha dichiarato, ho personalmente anticipato dei costi per il Comune. Deve guadagnare molto. Accenno di risata al telefono: Lordo poco più di mille euro al mese, il calcolo del netto non l'ho mai fatto. Ci copro il mutuo. Gli anticipi? Sono piccole spese. Se devo andare da qualche parte, pago l'autostrada. Poi me la faccio rimborsare. Quando è possibile. Certi albergatori e ristoratori che ospitano gli sfollati aspettano il saldo delle fatture da gennaio. Per me l'attesa media è sui quattro mesi. Nelle trasferte avrei diritto ai pasti, invece me li pago io. Se vado in giro con la mia macchina potrei farmi dare i rimborsi dei viaggi. Ma ho deciso di chiederli solo per i tragitti lunghi, sopra i 150 chilometri. Anticipa, anche lì? Certo. Mi sono dovuto pagare da solo persino la fascia tricolore. Modello economico, sui cento euro. A cosa rinuncia? Più o meno a 2500 euro al mese, tra mancati rimborsi e altro. Altro per dire? Potevo aumentarmi l'indennità. Lo prevede la legge, una presa in giro. La legge fatta apposta per i paesi con una zona rossa e meno di 10 mila abitanti, lei ne ha 1.100. Il compenso potrebbe essere equiparato ai livelli dei comuni con più di 10 mila residenti. Ma il costo sarebbe a carico del mio bilancio, non ha senso. Visso è distrutto, lei è pendolare. Vivo a Serravalle di Chienti, faccio cento chilometri al giorno. Anche qui: mi spetterebbe il rimborso, mi pare siano 500 euro al mese, ma mi sono voluto mettere sullo stesso piano della mia gente. Sarebbe un diritto, l'ho voluto considerare un privilegio. Lei però è promotore finanziario. Mi verrebbe da dire ero. Sono ancora iscritto ma ormai lavoro solo per il Comune. Dodici ore al giorno, domeniche comprese. Quindi i sindaci terremotati sono votati al martirio? Ride: Sì ma non lo sapevamo prima. Quante cavioate ci ha detto Renzi! Promesse su piante organiche piene a scuola. Impegni su stalle, casette. Invece niente. Una sfollata di Amatrice ha confessato: non credo nello Stato, credo nel mio sindaco. C'è una secessione dei terremotati in corso? Della popolazione sì, enorme. Domani (oggi, ndr) a Roma il presidente della Regione Marche incontra Errani e Curcio. Si discute anche di una mia richiesta. Se non l'accolgono, non abbiamo nessuna possibilità di sopravvivenza. Cosa chiedete? Sembra un paradosso ma in questa ricostruzione mancano le norme per chi è stato distrutto. Noi dobbiamo attrezzare una nuova piazza con le attività produttive, in attesa di riavere quella vecchia. Ho chiesto l'esproprio su 10 mila metri quadrati. l'ordinanza 408 ne prevede credo 6-7 mila per allestire dei moduli. Ma è possibile stare quindici anni così, nei moduli? Sono le regole del cratere, ne fanno parte 140 comuni. Inserirne così tanti è stato un errore, per i paesi distrutti servivano misure specifiche. Visso ha una vocazione turistica. Senza questa prospettiva, i miei quaranta negozi chiudono. E se le rispondono picche? Il mio ruolo potrebbe anche diventare inutile. Vale la pena stare qui 12 ore al giorno, domeniche comprese, quando non posso puntare nemmeno alla sopravvivenza del mio comune? Non mi sono aumentato il compenso, la legge è una beffa: sarebbe stato a carico del Comune. Lo Stato non c'è: siamo distrutti ma non esistono soluzioni adatte per ripartire. Se il problema non viene risolto a Roma, il mio ruolo diventa inutile. Dalle Uè 1,2 miliardi La Commissione europea ha proposto di devolvere 1,2 miliardi di euro a favore dei territori del Centro Italia terremotati; fondi che sono attesi entro fine estate. Macerie. Sono almeno due milioni di tonnellate le macerie da rimuovere nelle 4 regioni colpite dal sisma. Finora ne sono state portate via appena 165 mila tonnellate. Casette. Sono più di 3.600 le casette ordinate nell'area del sisma; finora ne sono state consegnate meno di trecento. Nessuna nelle Marche, che ha il 70% dei danni. Verifiche. Sono ancora in corso le verifiche sugli edifici terremotati, erano quasi 21 mila quelli da controllare. Molto indietro le Marche, quasi 20 mila i test da fare. ROVINA. Macerie a Visso; a sinistra il sindaco Giuliano Pazzaglini -tit_org-

Valanga di opportunità Ultima beffa su Rigopiano

[Giovanni Rossi]

Buferà su un convegno all'Università: cancellato Giovanni Rossi ROMA TUTTA colpa di un convegno organizzato a Teramo in seguito alla tragedia dell'hotel Rigopiano con i suoi 29 morti. La foto dell'inferno bianco di Farindola dello scorso gennaio, sormontata dalla scritta Dalla grande calamità una valanga di opportunità, scatena l'inevitabile rabbia popolare costringendo istituzioni e organizzatori a imbarazzate scuse e a cancellare l'evento. L'Università di Teramo stoppa l'iniziativa. La Regione Abruzzo rinnega il patrocinio anche se il suo stemma sta sul manifesto in bella mostra con quelli di Fondazione Gran Sasso, Accademia Scienze forestali. Comando tutela forestale ambientale Carabinieri, Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga e Istituto zooprofilattico di Teramo. SIAMO assolutamente indignati, ci sono familiari di alcune vittime che mi hanno chiamato piangendo. Inizialmente pensavo fosse uno scherzo e quando ho visto i simboli di tutte le istituzioni ho fatto fatica a crederci, dice Gianluca Tanda, portavoce del comitato delle vittime. A leggere il titolo mi è sembrato di risentire le risate di quegli affaristi che si fregavano le mani quando ci fu il terremoto del 2009 a L'Aquila, continua il portavoce evocando la famosa telefonata del costruttore Francesco Piscicelli intercettata la notte del sisma. Assassini, avvoltoi, sciacalli, prima li fate morire con i fatti e poi con le parole, ribollono i social mettendo l'Abruzzo sottosopra. L'inchiesta della procura di Pescara è alle battute iniziali. Sarà lunga, lunghissima e finirà chissà quando (in Cassazione). Insomma, una materia incandescente, in un territorio che sta pagando prezzi altissimi. Almeno chi conosce il contesto avrebbe dovuto muoversi con tatto. Senza replicare la macabra intraprendenza amministrativa ben raccontata dal regista Maccio Capatonda in Omicidio all'italiana, storia-simbolo di realtà locale a caccia di 'sviluppo', ambientata in Molise ma girata proprio in Abruzzo. Cogne, Avetrana, Novi Ligure: che hanno più di noi?, dice il sindaco dell'immaginario paesino di Acitruolo per giustificare la strumentale vocazione al business (con annesso cadavere). ECCO, tra questa grottesca battuta cinematografica e la valanga di opportunità del convegno annullato c'è un sentiero cortissimo. Anche se adesso tutti si smarcano. Stigmatizzo il titolo dato all'incontro, che mantiene sanguinante una ferita dolorosissima. Le parole a volte sono sassi, anche se involontari, comunica il presidente della Regione Luciano D'Alfonso esibendo un'agenda di giornata fittissima per far dimenticare che era uno dei primi relatori in cartellone. Lo spirito dell'iniziativa era opposto a quello desumibile dalla infelice titolazione - si scusa il rettore dell'ateneo Luciano D'Amico -. Mai gli organizzatori avrebbero voluto mancare di doveroso rispetto alle vittime. Non servono convegni in cui chi aveva la possibilità di evitare tutto questo può intervenire riempiendosi la bocca di belle parole, protesta il comitato Rigopiano. Nessuna valanga di opportunità può nascere da un disastro costruito. Il contrario della calamità puntualmente evocata. Il problema valanghe in Abruzzo è sempre esistito: nessuno si è mai preoccupato di affrontarlo. Obbligatorio chiedersi perché, scrivono i familiari di chi non c'è più. Tragedia Il 18 gennaio 2017 una slavina, distaccatasi da una cresta sovrastante, ha investito l'albergo Rigopiano-Gran Sasso Resort, causando ventinove vittime LA DEI FAMILIARI I parenti dei 29 morti: Vergogna, come ridere del terremoto al telefono Isolamento Al momento dell'impatto, nell'hotel si trovavano 0 persone, 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 membri del personale, bloccati nel rifugio per l'abbondante nevicata Allarme L'allarme è stato lanciato con una telefonata da un impiegato e un ospite che in quel momento si trovavano immediatamente fuori dall'hotel DOLORE La valanga sull'hotel Rigopiano costò la vita a 29 persone -tit_org-

Storico-politico

Alluvioni e terremoti: ma dai disastri si rinasce

[Paolo Viana]

Storico-politico Forse, tra 50 anni avremo sostituito i nostri paradigmi e la capacità di superare un disastro e ricostruire la vita di tutti i giorni si nutrirà di altri esempi. Tuttavia, oggi, la reazione di Firenze e del Paese all'alluvione del 1966 rimane un punto di riferimento per chiunque voglia valutare la ricostruzione di una regione colpita da un disastro naturale. L'acqua aumentava [...]: fango ovunque e un terribile odore di marcio e di benzina, vetri rotti, bottiglie, migliaia di libri disfatti nell'acqua sudicia.... Il racconto Alvar Gonzalez Palacios su Il Sole 24 Ore del 28 ottobre 2016, nell'imminenza del 50esimo anniversario ha rinnovato il ricordo dell'Arno che rompe gli argini chiamando l'intero Paese a salvare la propria identità. Le parole dello scrittore cubano, proposte dalla traccia su "Disastri e ricostruzione", ci hanno fatto respirare, di nuovo, i miasmi di quella tragedia. Quelli limacciosi di Firenze, però, non dovettero essere più pungenti dell'odore di morte che avremmo respirato, decenni dopo, a Soverato, quando il Paese si convinse a darsi una normativa contro il dissesto idrogeologico; o dell'acre puzzo delle malte povere di Onna, sbriciolatesi nella terribile notte aquilana del 2009. Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce e infatti la ricostruzione non ha odore, perché cancella quello della morte. Quando fu ricostruita, in una dozzina d'anni, Montecassino, come ricorda in un altro testo proposto nella traccia ministeriale Giorgio Boatti su La Repubblica, tutto avvenne con una tempestività che oggi sembra incredibile ma che dice parecchio sulla vitalità di un'Italia appena uscita dal conflitto e decisa non solo a rimettere in piedi la produzione industriale ma determinata a conservare e valorizzare il suo patrimonio culturale. La motivazione che ci porta a contrapporre la volontà al destino non si lascia certo soffocare dalla puzza del disastro. La natura - scrive González Palacios - sa distruggere infinite cose ma tutte possono essere riparate dagli uomini. Paolo Viana @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Da Bruxelles 1,2 miliardi per ricostruire

Terremoto.

[Giovanni Maria Del Re]

Terremoto. Da Bruxelles 1,2 miliardi per ricostruir Bruxelles. Un miliardo e 200 milioni di euro. Tanto ha proposto di stanziare la Commissione Europea per sostenere la ricostruzione delle zone dell'Italia centrale colpite dai terremoti dell'agosto 2016 e del gennaio 2017. La Commissione ha sottolineato che si tratta della somma più elevata mai mobilitata in un singolo stanziamento, prelevato dal Fondo Uè di solidarietà (creato proprio per aiutare gli stati membri Uè colpiti da calamità). Un primo esborso di 30 milioni di euro era stato già fatto lo scorso dicembre con procedura d'urgenza. Questa somma eccezionale -ha detto il commissario per la Politica regionale, la rumena Gionna Cretu, in italiano - aiuterà Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo a sanare le fente e riprendersi completamente. L'Ue sarà al fianco dell'Italia lungo tutto questo cammino. Accanto a lei, il capo del Dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio, che ha ringraziato la Commissione. Siamo stati affetti dal disastro più im portante degli ultimi 40 anni - ha dichiarato - e abbiamo sentito le istituzioni europee sempre al fianco del nostro paese. Il Fondo di Solidarietà sostnerà le operazioni di ricostruzione e di rilancio dell'attività economica nelle regioni colpite, I soldi potranno anche essere utilizzati per coprire i costi dei servizi di emergenza, alloggi temporanei e operazioni di sgombero delle macerie, misure di protezione per i beni culturali, al fine di alleviare gli oneri finanziari sostenuti dalle autorità italiane. Il denaro, ha sottolineato Cretu, servirà anche per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto di Norcia. La proposta della Commissione dovrà essere approvata dal Consiglio Uè (che rappresenta gli stati membri) e dal Parlamento Europeo. Non si prevedono particolari intoppi, solo che potrebbe volerci tempo. Il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani vuole riuscire ad arrivare al voto in aula alla plenaria di luglio. (Giovanni Maria Del Rè) -tit_org-

Lo dico al corriere - Dopo terremoto quanta differenza col lavoro di Bertolaso

[Posta Dai Lettori]

LO DICO AL CORRIERE DOPO TERREMOTO Quanta differenza col lavoro di Bertolaso Le pagine del Corriere sulla criticità degli interventi post sisma portano a riabilitare la Protezione civile di Bertolaso. Saranno la legge cambiata, gli uomini allora più motivati, l'incitamento costante del capo, ma dalle cronache di allora si nota la grande differenza per il numero più elevato di danneggiati e i risultati dopo io mesi... Luciano Cantaluppi, Torino -tit_org-

Lo sberleffo

Rigopiano, sagra dell'inopportuno

[Redazione]

Lo sberleffo MGOPIANO, SAGRA DELLINOPPORTUNO EARRIVÒ anche l'idea di un con- unità tutela forestale ambientale e agroalimentare ^F vegno su Rigopiano - previsto per carabinieri; Parco nazionale Gran Sasso e Monti oggi all'Università di Teramo ma annulla- della Laga; Fondazione Gran Sasso; Università di to dopo le polemiche - dal titolo oltrag- Teramo. Introduzione e moderazione affidata al vigioso: "Dallagrandecalamitàunavalanga cepresidente dell'Accademia di Scienze forestali, di opportunità". Insomma, opportunità dallatrage- Raffaello Giannini. Tra gli interventi quello del godiadell'hotelRigopianoaFarindola.travoltodauna vernatore Luciano D'Alfonso, del comandante dei valanga sotto cui sono morte 29 persone e di cui carabinieri forestali di Teramo, Gualberto Mancini, proprio il 18 giugno scorso si sono commemorati i 5 e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Diño Pemesi da quel 18 gennaio. Dietro al titolo ad- pe. Ogni altro commento sarebbe superfluo. dirittura l'immagine della locandina che evoca proprio quella valanga. Difficile stabilire la paternità dell'iniziativa. Tanti i loghi che compaiono nella fascia superiore al titolo contestato. Nell'ordine: Accademia italiana di Scienze Forestali - Firenze; Istituto Zooprofilattico Caporale di Teramo; Regione Abruzzo; Comando -tit_org- Rigopiano, sagra dell'inopportuno

La rivincita del modello L'Aquila

Ad Amatrice troppa burocrazia produce le stesse inchieste, ma meno case

[Redazione]

La rivincita del modello L'Aquila Ad Amatrice troppa burocrazia produce le stesse inchieste, ma meno case Nel 2009 il terremoto dell'Aquila distrusse una città intera: oltre 300 vittime e circa 60 mila sfollati. Una catastrofe epocale. Dopo pochi mesi il governo Berlusconi con il progetto C.a.s.e. riuscì a dare 4.500 casette a 15 mila famiglie altrimenti destinate a tendopoli e baraccopoli. Naturalmente non sono mancati i problemi strutturali e gli eccessi nei costi, che hanno portato a una serie di indagini giudiziarie. Sotto accusa c'era il "modello Bertolaso", quel sistema di gestione delle crisi che per far fronte in tempi brevi alle emergenze prevedeva deroghe alle norme e scavalcava i controlli: in questo iter semplificato e centralizzato nelle mani del governo e della Protezione civile c'era spazio per corruttori e profittatori. Le indagini della magistratura hanno fatto ricordare gli scandali e dimenticare i successi del modello L'Aquila. Nelle ricostruzioni successive si è scelta la strada opposta: si rispettano tutte le leggi, le procedure burocratiche, i passaggi di carte tra enti e di scartoffie tra sovrintendenze. Così adesso succede che ad Amatrice e Norcia sono state consegnate solo 296 casette, l'8 per cento di quelle ordinate. Si dirà che è il costo della legalità, il prezzo che bisogna pagare per evitare ruberie. Manco per niente. Perché adesso l'Autorità anticorruzione e l'Antimafia indagano sui subappalti e sui ritardi che sarebbero causati da corruzione e malaffare. Pochi controlli favoriscono la corruzione, si dice. Troppa burocrazia alimenta la corruzione, si replica. L'unica certezza è che ci saranno comunque le indagini della magistratura. La differenza è che nel primo caso almeno si danno le casette ai terremotati. -tit_org- La rivincita del modelloAquila

La gaffe su Rigopiano Salta il convegno sulle slavine a Teramo

[Redazione]

"Dalla grande calamità una valanga di opportunità", questo il titolo di un convegno che si sarebbe dovuto tenere oggi all'Università di Teramo. Una giornata studi sulle slavine del Gran Sasso e rinviata dopo le numerose polemiche e la protesta dei parenti delle vittime di Farindola travolte sotto l'hotel Rigopiano da un'enorme valanga. Solo cinque mesi fa la tragedia, eppure Abruzzo sono riusciti a superarsi scegliendo un titolo da censurare per la presentazione della ricerca. Sulla locandina apparivano tutti i patrocinanti l'incontro: Accademia italiana di Scienze Forestali - Firenze; Istituto Zooprofilattico G. Caporale di Teramo; Regione Abruzzo; Comando unità tutela forestale ambientale e agroalimentare Carabinieri; Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga; Fondazione Gran Sasso; Università degli Studi di Teramo. E lo scaricabarile tra politici e istituzioni sul convegno è cominciato con le scuse del rettore dell'Università di Teramo. -tit_org-

Il vecchio e il bambino

[Redazione]

Un vecchio e un bambino, con le loro piccole storie di fede e anche con la loro presenza, hanno voluto sostenere l'impegno di Papa Francesco per gli ultimi, siano essi poveri, malati, disabili. Sono venuti a consegnare al Pontefice tutto il loro carico di speranza Otello, ottantenne di Sommati, una frazione di Amatrice, e Marco, tredicenne di Verona, che stava per ricevere la cresima quando gli è piombata addosso una diagnosi terribile: leucemia. Ho voluto ricevere il sacramento con i miei compagni confida ma prima ho scritto al Papa che mi ha risposto dandomi la forza di non tirarmi indietro. Marco, finalmente guarito, è voluto venire oggi dal suo "amico" PYancesco per dire semplicemente grazie. Grazie al Papa dice il ragazzo per le preghiere che mi ha assicurato, perché ñ chiaro che il buon Dio ci ha messo uno zampino nella mia guarigione. Ma, in piazza San Pietro, Marco si è presentato anche con una promessa: Pregherò ogni giorno per Francesco. E sempre di speranza è venuto a parlare Otello Gianni. Al Pontefice mostra le sue mani, rese dure dal lavoro nei campi, con cui ha costruito un piccolo altare utilizzando i mattoni delle case crollate nella sua Sommati. Lo ha sistemato nel bei mezzo della tendopoli degli sfollati. E accanto ha piazzato anche una croce fatta con assi di legno, recuperati sempre tra le macerie. Guardando negli occhi i miei compaesani afferma ho capito che c'era bisogno di provare a tornare subito alla normalità, proprio a partire dalle cose piccole ed essenziali ma che contano veramente. Ecco le ragioni che hanno spinto Otello a costruire quell'altare come segno di fede e di speranza, per tutti. All'udienza generale è venuto con i volontari del nucleo di protezione civile Sabaudia 147 che opera nell'ambito dell'associazione nazionale carabinieri. Perché aggiunge è nata un'amicizia sotto quelle tende di fortuna. Proprio l'altare che Otello ha subito fortemente voluto è infatti all'origine anche di un ponte di solidarietà che ora unisce gli sfollati della piccola frazione di Sommati con Moiella, la località vicino Sabaudia da cui provengono i soccorritori che hanno voluto arredare quell'improvvisata cappella della tendopoli donando una statua della Madonna di Lourdes. E poi con particolare calore che il Papa ha accolto una monaca buddista del Myanmar e due donne musulmane, una proveniente dalle Filippine e l'altra dall'Indonesia, che stanno per terminare i corsi di studio a Roma con il sostegno della fondazione Nostra aetate del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Mentre a parlargli di integrazione europea sono venuti i rappresentanti della fondazione Konrad Adenauer che, insieme con l'università Giovanni Paolo il di Cracovia, stanno preparando un meeting in ottobre proprio sul ruolo che oggi può avere il vecchio continente. Durante l'udienza, Francesco ha incontrato anche i familiari di alcune vittime di episodi di violenza. E tantissime persone ammalate e con disabilità: tra loro, sci ragazzi accompagnati dall'associazione svizzera Giuseppe che, oltre a sostenere i piccoli con gravi malattie, s'impegna anche a realizzarne i sogni E così hanno strappato un sorrisone ai sei ñ ai loro genitori, che avevano chiesto proprio di poter abbracciare il Papa: sono Giuseppe, Salvatore, Thomas, Elisa, Antonio ed Elisa. Con parole di incoraggiamento il Pontefice ha poi salutato un gruppo di amministratori locali del territorio della diocesi di Ozicri, accompagnati dal vescovo Corrado Melis e dal sostituto della Segreteria di Stato, l'arcivescovo Angelo Becciu, che nel pomeriggio del 20 giugno ha concelebrato con il presule e alcuni sacerdoti la messa per il gruppo nella cappella del Capitolo di San Pietro. Al Papa è stata inoltre presentata una nuova edizione della Bibbia arricchita dalle illustrazioni dell'artista tedesco Otmar Alt: ñ un progetto legato anche a un forte impegno sociale in favore dei bambini che in Germania vivono abbandonati per le strade. Il Pontefice ha quindi benedetto la statua di san Pietro, provvidenzialmente scampata a un incendio divampato nella parrocchia di Aiello di Baronissi, nel salernitano. A presentargliela centocinquanta fedeli accompagnati dal parroco don Massimo Del Regno. Prima di incontrare i pellegrini in piazza San Pietro, Francesco ha ricevuto un dono davvero particolare: un grande gruppo scultoreo, in resina, copia dell'originale in terracotta, realizzato da Adelfo Galli, sulla traccia suggerita da Franco Nembrini, per riconsegnare Dante al popolo e rilanciarne il messaggio di fede. L'opera vuole esprimere il concetto di persona in

rapporto con gli altri spiega Nembrini attraverso l'incontro vivo tra Dante e la Chiesa. -tit_org-

ARTE E LETTERATURA

Minaccia e idillio, così i poeti provano a domare la natura

[Giuliano Galletta]

ARTE E LETTERATURA GIULIANO GALLETTA NON ESISTE nulla di meno naturale dell'idea di natura. Nel momento in cui ne parliamo rientriamo immediatamente nella sfera dell'umano, ovvero del culturale. Per questo, come ha scritto Norberto Bobbio, "natura" è il termine più ambiguo della storia della filosofia, ma soprattutto dietro a ogni concezione della natura c'è una visione del mondo, un'ideologia. L'opposizione calamità e idillio ha una lunga storia che coinvolge poeti, pittori ma anche scienziati e filosofi. Da un lato la natura come "insensibile matrigna" (la tempesta di Turner, l'eruzione vulcanica, il terremoto): nell' autoritratto che ne fa Leopardi: "Quando io vi offendo in qualunque modo e con qualsiasi mezzo, io non me n'avveggo, se non rarissime volte: come, ordinariamente, se io vi diletto o vi benefico, io non lo so; e non ho fatto, come credete voi, quelle tali cose, o non fo quelle tali azioni, per dilettarvi o giovarvi. E finalmente, e anche mi avvenisse di estinguere tutta la vostra specie, io non me ne avvedrei. La natura diventa perciò una "nemica" da domare e dominare attraverso la cultura, il linguaggio, la tecnologia; dall'altro la natura, montalianamente, come estremo rifugio (i limoni, il giardino di casa, un paesaggio amato), alveo a cui l'uomo deve, in qualche modo, sempre "tornare" e che anzi deve fare in modo di "proteggere", come teorizza il pensiero ecologico. L'attuale dibattito sul trattato di Parigi, la dialettica sviluppo e tutela ambientale, ripropone, in ultima analisi, lo stesso dibattito. Anche se in realtà non si tratta di "salvare" la natura, che, in miliardi di anni, ha superato inimmaginabili catastrofi, ma di salvare l'uomo da se stesso, la specie dall'autoestinzione. In questo senso andrebbe anche riconsiderata la tradizionale opposizione Natura/Cultura nella fondamentale consapevolezza che tutti apparteniamo allo stesso ciclo vitale. "Non c'è più natura, almeno nelle vicinanze" diceva Samuel Beckett, molti si impegnano quotidianamente perché ciò diventi sempre più vero, altri cercano quella natura, idealizzandola a volte troppo. Su questa contraddizione si gioca una buona parte del nostro futuro. Non si tratta di salvare l'ambiente ma di salvare l'uomo da se stesso -tit_org-

Intervista a Walter Ricciardi - "La contestazione è antiscientifica E l'Italia è in emergenza sanitaria"

[Paolo Russo]

"La contestazione è antiscientifica E l'Italia è in emergenza sanitaria" È presidente dell'Istituto di sanità: un errore ridurre le vaccinazioni PAOLO RUSSO ROMA Il Presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi, commenta sconsolato: La pronuncia della Corte Uè è antiscientifica e tTemo porterà una scia di sentenze analoghe da noi. Poi difende il "decreto Lorenzin" sotto attacco al Senato. Bastano l'assenza di precedenti familiari e un numero significativo di casi dopo la somministrazione per provare che i vaccini fanno male? À una sentenza che manda al rogo secoli di scienza. Per dimostrare un nesso di causalità non basta certo quello temporale, servono la plausibilità biologica e molte altre cose. La comunità scientifica internazionale ha individuato ben 9 criteri per stabilire una correlazione tra evento e malattia. Qui non ne è stato accer tato nemmeno uno. Ma non esiste nessun tipo di correlazione tra vaccino antiepatite À e sclerosi multipla? Non esiste nemmeno una segnalazione. Parliamo di un vaccino che si somministra nel mondomilioni di dosi. Se c'è stato qualche caso a breve distanza rientra nella normale statistica. La verità è che si stanno facendo affermazioni gravi senza uno studio scientifico alle spalle. Sembra di rileggere la sentenza di quel giudice italiano che correlava il vaccino esavalente all'autismo. I dati 2016 sulla vaccinazioni dicono che da noi la situazione non è peggiorata. Dov'è quest'emergenza sanitaria che giustifica il decreto sull'obbligatorietà? Che in Italia ci sia un'emergenza lo ha ribadito due giorni fa l'Oms. In 53 Paesi quest'anno ci sono stati 5mila casi di morbillo, la metà in Italia e hanno colpito 186 neonati mettendone a rischio la vita. Per gli altri virus non c'è ancora un'epidemia ma siamo vicino alla soglia di sicurezza. Abbiamo tre casi di meningite al giorno. La senatrice Dirindin (Mdp) sostiene che solo il morbillo è sotto le soglie di sicurezza fissate dalla comunità scientifica. La senatrice è un'economista. Quelli che lei indica sono range generici, che vanno calati nella realtà dei singoli Paesi. In Italia a partire dal 2000 la copertura vaccinale è scesa di un punto percentuale l'anno, non solo per i 4 vaccini fino a ieri obbligatori. E in alcune regioni le coperture scendono in picchiata al 75% quando la soglia perché si verifichi l'effetto gregge che impedisce la trasmissione dei virus è del 95%. Gli oppositori al decreto dicono che in nessun Paese ci sono 12 vaccini obbligatori. Perché nessuno sta messo come l'Italia. Comunque in Francia il ministro della salute, che è un medico competente, ha appena proposto di renderne obbligatori 11. In California dopo i casi di morbillo a Disneyland il Governatore ha reso obbligatorio il vaccino e in due anni le coperture sono salite del 5%. Sono dati che dimostrano l'efficacia dell'intervento normativo. Intanto al Senato si pensa di emendare il decreto tagliando la lista dei vaccini obbligatori. Che ne pensa? Che sarebbe una sciagura. Anzi, dovrebbero aggiungerne un tredicesimo: quello contro il pneumococco, che genera infezioni pericolose, come meningiti e polmoniti tra i bambini nei primi 5 anni di vita. Escluderlo significherebbe diffondere l'errata percezione si tratti di una vaccinazione secondaria. ù ' à-tit_org- Intervista a Walter Ricciardi - La contestazione è antiscientifica E l'Italia è in emergenza sanitaria

Sereno e calura al culmine: oltre 35 gradi Ma presto arriveranno i temporali

[Daniele Cat Berro]

t. -, 43. 4 - 1.. à ' O DANIKLH ò BERRO anticiclone nord-africano è piena forza sull'Europa occidentale e l'Italia con giornate soleggiate e di caldo intenso, ma domenica comincerà a scricchiolare a partire dal Nord, permettendo l'arrivo di correnti atlantiche foriere di qualche temporale sparso sulle Alpi orientali, e aria leggermente meno calda. Tra venerdì e sabato il tempo sarà ancora sereno su tutto il Paese e le temperature toccheranno l'apice di questa ondata di calore, con massime quasi ovunque sopra i 30 C, fino a 35-38 in Pianura Padana, nell'interno della Sardegna e della Sicilia orientale, e nel Foggiano. Sabato tuttavia potrebbero addensarsi nubi basse marittime in Liguria, e modeste nubi cumuliformi si svilupperanno durante il giorno sopra le montagne, ma senza effetti di sorta. Sabato sera cielo stellato e 25-27 a Torino durante la festa di San Giovanni. Anche la domenica inizierà sotto il sole, a parte qualche addensamento già presente a tratti al mattino lungo le Alpi orientali, dove nel corso delle ore l'instabilità andrà aumentando e in un contesto di variabilità dovrebbero apparire alcuni acquazzoni, in sconfinamento sulle alte pianure del Triveneto. Il resto del Paese invece non si accorgerà praticamente di nulla e rimarrà sotto cieli per lo più soleggiati salvo i consueti, ma moderati, sviluppi di cumuli diurni sugli Appennini. E mentre sulle alte pianure del Nord le temperature inizieranno a calare leggermente, restando tuttavia ben sopra i 30 C, da Alessandrino, Pavese ed Emilia-Romagna giù lungo la penisola e le isole proseguirà ancora il caldo intenso, con punte di 37-39 intorno a Cagliari, Catania, Foggia e Taranto. In generale però la situazione potrebbe cambiare nella prossima settimana, con un cedimento dell'alta pressione, un'ondata di temporali più organizzata lunedì al NordOvest, e temperature più normali. Venti e mari saranno tranquilli, a parte le brezze diurne su litorali e pendii montuosi, gioia per gli amanti del volo libero e della vela, e speranza per chi soffre il caldo di questi giorni. Non cercherà refrigerio in mare troverà acque a 23-25 C, e a parte il maggiore rischio temporalesco di domenica pomeriggio sui rilievi del Nord-Est, sarà un buon week-end anche per chi andrà in montagna, nei rifugi quota. Di certo si starà meglio che in pianura, ma lo zero termico sarà comunque a ben 4500 metri. -tit_org-

Segue dalla prima Bertolaso

AGGIORNATO La memoria è corta = La memoria è corta

[Guido Bertolaso]

Siamo il Paese della memoria corta, cortissima. Siamo fra i primi in classifica al Mondo per i rischi naturali. Italia vi sono ben 7 vulcani attivi. Si pensa sempre e solo a Stromboli ed Etna, dimenticando la furia devastante del Vesuvio che sta solo dormendo, del Monte Epomeo ad Ischia(...) segue -> a pagina 10 Segue dalla prima Bertolaso La memoria è corta Di Vulcano sempre alle Eolie e dei due sott'acqua dei quali si sa, colpevolmente, poco o niente! Non esiste regione o territorio dove non vi siano frane e alluvioni dopo un periodo anche breve di maltempo. Più della metà del nostro splendido territorio è a rischio sismico. La nostra storia è scritta anche sul sangue versato durante le varie catastrofi naturali, da Pompei a Messina, dal Polesine al Vajont, eppure si continua a dibattere sui mancati allarmi, sulla assenza di prevenzione, sulle polemiche che seguono ad ogni tragedia: si poteva evitare? Certo che si poteva evitare, direi nel 90% dei casi. Ma ci vogliono memoria e determinazione, visione e capacità di governo, volontà di lavorare per un Paese migliore. Nel giorno in cui si scrivono i temi di maturità nelle varie scuole, qualcuno è in grado di dirci in tempo reale quante di esse oggi sono a norma? Non parlo delle norme antisismiche, per quelle nessuno è in regola tranne quegli istituti creati in pochi mesi dopo il terremoto de l'Aquila. Quante scuole rispettano la mitica legge 626? Pochissime, al punto da costringere tutti i governi alla folle proroga per la sua applicazione in ogni decreto di fine anno. E quante volte quest'anno in ogni istituto nei quali oggi si scrive e si trepida sono state fatte delle esercitazioni per affrontare le possibili emergenze? Quanto dureranno gli orrori della vicenda della torre di Londra o della piazza di Torino? Chi ricorda la scuola Jovine di San Giuliano di Puglia? Quale ministro competente dopo l'ottobre del 2002 si è dato da fare per mettere in sicurezza le scuole? Chi commemorò 27 vittime e la loro insegnante? Ci vorrebbe una bella iniezione di memoria nei neuroni dei nostri governanti e di quelli prossimi venturi e bisognerebbe far fare loro un bel bagno freddo di umiltà in modo che evitino di riempirsi la bocca con tante belle chiacchiere e promesse come quelle formulate dopo la tragedia degli Appennini, da Amatrice ad Accumoli e negli altri comuni martoriati. Cosa ne è dei proclami sulle case sicure e sugli stanziamenti faraonici per mettere in sicurezza il Paese? La storia si ripete e continuerà così fino a quando una nuova classe dirigente, cresciuta fra i banchi di scuole serie, a norma, con docenti appassionati e competenti non si sarà formata e preparata, certa della immensa ma affascinante sfida che attende, pronta davvero a far decollare la più grande opera pubblica del Paese: la sua messa in sicurezza, la sua capacità di guardare con certezza al futuro. Consapevole più che mai che non sono i terremoti ad uccidere ma l'uomo, con le sue ignoranze, le sue gelosie, le sue miopie politiche basate sul quotidiano e sui calcoli di convenienza piuttosto che sull'esigenza del bene e dell'interesse comune. Guido Bertolaso -tit_org- AGGIORNATO La memoria è corta - La memoria è corta

- Maturità, Curcio: sarebbe bello leggere gli scritti dei ragazzi su ricostruzione e natura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maturità, Curcio: sarebbe bello leggere gli scritti dei ragazzi su ricostruzione e natura
Maturità, Curcio: "Sono d'accordo con il sindaco Pirozzi: sarebbe molto bello e utile poter leggere quanto avranno scritto i ragazzi" A cura di Filomena Fotia
21 giugno 2017 - 13:28 [Milano-la-prima-prova-delle-same-di-maturità] Sono d'accordo con il sindaco Pirozzi: sarebbe molto bello e utile poter leggere quanto avranno scritto i ragazzi. Tutto ciò che facciamo oggi, che dovremo fare in futuro per migliorare non solo la risposta in emergenza ma sempre di più in prevenzione, deve partire dall'analisi di ciò che pensano, che chiedono i cittadini, i giovani cittadini. Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, commenta così all'AdnKronos le tracce proposte per l'esame di maturità, che per il saggio breve riguardavano la natura tra minaccia e idillio e per il saggio storico-politico affrontavano il tema: Disastri e ricostruzione. Ascoltarli, spiegare loro che sono al centro della nostra azione, dell'azione del Paese, adattare anche il nostro linguaggio al loro per essere compresi, è un dovere che sento molto forte, aggiunge Curcio.

- Portogallo: praticamente domato l'incendio a Pedrogao - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Portogallo: praticamente domato incendio a Pedrogao Le autorità portoghesi hanno indicato che il violento incendio di Pedrogao, che ha fatto 64 morti, è praticamente domato. A cura di Antonella Petris 21 giugno 2017 - 14:09 [Portogallo- incendio- devasta- boschi- intorno- a- Pedrogao- Grande- 9- 640x450] La Presse/Reuters Le autorità portoghesi hanno indicato che il violento incendio di Pedrogao, che ha fatto 64 morti, è praticamente domato. E inoltre in evoluzione favorevole anche incendio che si era dichiarato ieri nella vicina Gois, nel Portogallo centrale. I pompieri sono impegnati oggi a Pedrogao in operazioni di stabilizzazione volte a impedire che il fuoco possa riaccendersi in alcune zone. Il comandante della protezione civile Vitor Vaz Pinto ha indicato che circa 30 mila ettari sono stati distrutti o parzialmente distrutti dall'incendio di Pedrogao, che ha costretto a evacuare 23 piccoli centri abitati. Oltre a 64 morti, incendio di Pedrogao e quello di Gois hanno fatto 204 feriti. Sono stati per ora identificati 32 cadaveri. Molte delle vittime sono morte carbonizzate sulla strada statale 236.

- Isolamento sismico: storia, vantaggi e progressi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Isolamento sismico: storia, vantaggi e progressi L'isolamento sismico è una tecnica costruttiva che permette di migliorare le prestazioni di una struttura soggetta a sisma. Eccone storia, vantaggi e progressi A cura di Caterina Lenti 21 giugno 2017 - 14:51 [ISOLAMENTO-TERMICO-2] Il numero di strutture protette da moderni sistemi antisismici è cresciuto notevolmente negli ultimi anni. Ma cosa significa isolamento sismico? Si tratta di una tecnica costruttiva che permette di migliorare le prestazioni di una struttura soggetta a sisma, limitando l'energia meccanica trasmessa dal terreno alla costruzione, rivelandosi uno strumento di adeguamento per costruzioni già esistenti, oltre che di grande aiuto soprattutto per quelle di nuova edificazione. Tale tecnica prevede l'interposizione, tra la base della struttura in elevazione (sovrastuttura) e le fondazioni (sottostruttura) di opportune apparecchiature, gli isolatori sismici, costituiti essenzialmente da piatti in acciaio, immersi in una matrice di gomma ad alto smorzamento, con o senza anima in piombo, o da sistemi a scorrimento. ISOLAMENTO TERMICO Sono tre le tipologie di isolatori sismici: elastomerici, a scorrimento, metallici a rotolamento. Tra i vantaggi dell'isolamento sismico: evita danni agli elementi strutturali e non strutturali (tamponature, strutture, impianti), preservando l'edificio dal crollo e riducendo il panico degli occupanti dato che le percezioni umane delle scosse sono davvero minime. Il paese leader per applicazione dell'isolamento sismico è il Giappone, seguito da Cina, Russia, Corea del Sud, Taiwan, Armenia, Nuova Zelanda, Francia, Turchia, Messico, Canada e Cile. Tanti gli edifici che si sono salvati, grazie a questa tecnica, durante, ad esempio, il terremoto di Hyogo-Ken Nambu del 1995, durante quello di Lushan o nel corso del violento evento sismico di Northridge del 1994, così come numerosi sono gli edifici alti adeguati, tra cui quelli di Sochi, sede delle Olimpiadi invernali 2014. In Italia le prime applicazioni furono quelle del Viadotto Somplago, di due edifici strategici a Napoli (1981, progetto F.M. Mazzolani) e dell'edificio Telecom di Ancona (1991, progetto G. Giuliani), quest'ultimo collaudato mediante una prova di rilascio. ISOLAMENTO TERMICO 1 La nuova scuola di San Giuliano di Puglia fu la prima in Italia con isolamento sismico, costituito da 61 isolatori elastomerici e 13 isolatori a scorrimento a superfici piane. Numerose sono le applicazioni nell'ambito degli edifici scolastici, quali il nuovo blocco dell'edificio scolastico Romita di Campobasso, la nuova scuola di Marzabotto e quella di Mulazzo, ma una delle più interessanti applicazioni è il nuovo Centro di Protezione Civile regionale di Foligno, che comprende diversi edifici isolati tra cui il Centro Operativo, un edificio di forma emisferica, alto 22 e con diametro di 31 m, poggiante sulla fondazione tramite 10 isolatori elastomerici ad alto smorzamento, disposti lungo il perimetro, che determinano una frequenza fondamentale della struttura isolata pari a 0.38 Hz.

- Incendio in Portogallo: il punto sulla confusione nei soccorsi e comunicazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in Portogallo: il punto sulla confusione nei soccorsi e comunicazione
In un Portogallo sconvolto dall'immenso incendio che ha devastato il centro del paese, causando la morte di almeno 64 persone, c'è spazio anche per le polemiche. A cura di Antonella Petris 21 giugno 2017 - 17:10 [Continua - emergenza incendi in Portogallo - 16-640x439] La Presse/Reuters
In un Portogallo sconvolto dall'immenso incendio che ha devastato il centro del paese, causando la morte di almeno 64 persone, è spazio anche per le polemiche in particolare sulla disorganizzazione che ha portato, tra le altre cose, ieri ad annunciare per errore lo schianto di un Canadair impegnato nello spegnimento degli incendi. Il fuoco è ripartito ieri pomeriggio nella regione di Pedrogao Grande, dopo che sabato il forte incendio aveva costretto le autorità a evacuare 40 frazioni minacciate dalle fiamme. Al contempo, l'annuncio da parte della protezione civile della caduta di un aereo-cisterna nella zona ha fatto crescere l'ansia generale. In seguito alla dichiarazione di falso allarme, si trattava di un errore. Sono in grado di affermare che nessun aereo dell'autorità della protezione civile () che opera sul territorio nazionale è caduto, ha detto Vitor Vaz Pinto, il quale inizialmente non ha escluso ipotesi della caduta di un aereo civile esterno alle operazioni. Ha poi evocato ipotesi dell'esplosione di bottiglie di gas in una roulotte abbandonata che potrebbero aver dato adito a confusione. A Gois, dove l'incendio ha ripreso più vigore, il cielo si è riempito di fumo. Ventisette frazioni del comune sono stati evacuati, tra questi una casa di riposo, mentre altri 13 conglomerati hanno subito la stessa sorte a est di Pedrogao Grande. Abbiamo una situazione grave, che potrebbe diventare gravissima, ha dichiarato la sindaco di Gois, Lurdes Castanheira, contrariata dal rifiuto di alcuni abitanti di lasciare le loro case. In questo contesto di confusione e allarme, montano le polemiche attorno alle circostanze che hanno portato al dramma della strada della morte, la statale 236, dove 47 persone sono decedute sabato, molte delle quali carbonizzate dentro le loro auto. Molte erano famiglie in vacanza. Il primo ministro Antonio Costa ha chiesto chiarimenti rapidissimi alla gendarmeria, messa sotto accusa da alcuni dei sopravvissuti i quali sostengono che gli stessi gendarmi avevano fatto dirigere una parte delle persone in fuga verso questa strada. Quando siamo arrivati verso la IC8 (una strada vicina, ndr.), i militari ci hanno lasciato passare. Dal momento che ci hanno chiesto di proseguire il nostro cammino (verso la 236), noi pensavamo che la strada fosse sicura, ma non lo era, ha dichiarato Maria de Fatima, una sopravvissuta, a un canale televisivo locale. I gendarmi devono spiegare perché la strada statale 236 non è stata chiusa alla circolazione, ma anche se questa strada è stata indicata dalle autorità competenti come alternativa alla strada IC8, si legge in una circolare del primo ministro. Circa 1.200 pompieri e 400 veicoli restano mobilitati nella regione per lottare contro l'incendio. Oltre ai 64 morti, ci sono stati anche 157 feriti, sette dei quali gravi.

- Incendio in Portogallo: prosegue l'attività dei Canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in Portogallo: prosegue attività dei Canadair dei Vigili del Fuoco italiani
Il Canadair dei Vigili del Fuoco, in accordo con le autorità locali, sono stati schierati presso la base militare aerea di Monte Real a cura di Monia Sangermano
21 giugno 2017 - 18:40 [Continua l'emergenza incendi in Portogallo-16-640x439] La Presse/Reuters
I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, attivati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, sono impegnati dal 19 giugno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che stanno interessando Monte Real, in Portogallo, in particolare nelle regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal e Santarém.
I velivoli, in accordo con le autorità locali, sono stati schierati presso la base militare aerea di Monte Real. Gli equipaggi italiani che stanno operando congiuntamente ai Canadair spagnoli e francesi, fino a questa mattina hanno effettuato oltre 150 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 30 ore di volo sul fuoco. Come da prassi, l'attivazione dei mezzi aerei italiani è avvenuta attraverso il Dipartimento della protezione civile che coordina le operazioni, in seguito alla richiesta espressa dal Governo portoghese in ambito europeo. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

- La comunicazione in emergenza: dalla corretta informazione scientifica dei media agli uffici stampa 2.0 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La comunicazione in emergenza: dalla corretta informazione scientifica dei media agli uffici stampa 2.0 Come affrontare emergenza nel mare magnum delle notizie non sempre verificate sul web e sui social. Se ne è parlato al corso per giornalisti Dalla corretta informazione scientifica dei media agli uffici stampa 2.0 durante l'emergenza A cura di Filomena Fotia 22 giugno 2017 - 08:14 [ns13_corso_giornalisti1] Informare correttamente i cittadini ai tempi dei social e delle fake news è una delle sfide della comunicazione 2.0. Se ne è discusso approfonditamente al corso per giornalisti Dalla corretta informazione scientifica dei media agli uffici stampa 2.0 durante emergenza, organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) presso l'Ordine Nazionale dei Giornalisti (ODG). Molti spiega Marco Cirilli nella Newsletter INGV gli argomenti affrontati durante la giornata: dai processi di verifica delle fonti giornalistiche, anche attraverso gli Uffici Stampa istituzionali, come INGV, DPC, Vigili del fuoco, agli approfondimenti con gli esperti scientifici. Quando si verifica un evento sismico o vulcanico, INGV mette in atto una serie di azioni volte ad attivare in pochi minuti la Protezione Civile. Oltre a provvedere all'organizzazione, gestione e progressiva estensione della Rete Sismica Nazionale Centralizzata (formata dalla Rete Integrata Nazionale, rete sismica a scala euro-mediterranea MedNet e reti di monitoraggio dei vulcani attivi italiani), l'Istituto collabora con il DPC, alle attività di monitoraggio e sorveglianza della sismicità, del vulcanismo e dei maremoti nel territorio nazionale e nell'area mediterranea. Una corretta informazione in tempi di emergenza diventa necessaria per non creare disinformazione. Le mappe sismiche e le animazioni prodotte dagli esperti INGV sono state utilizzate da tutte le testate, sia nazionali sia internazionali e sono state particolarmente utili a far comprendere ai cittadini concetti scientifici complessi. Il corso, è valso come aggiornamento professionale con riconoscimento di 6 crediti formativi (4 + 2 deontologici). Al corso, sono intervenuti, Carlo Doglioni, Presidente INGV; Salvatore Stramondo, Direttore Centro Nazionale Terremoti INGV, Nicola Marini, Presidente Ordine Nazionale dei Giornalisti; Mauro De Vincentiis, Consigliere CNOG; Silvia Mattoni, Capo Ufficio Stampa INGV e consigliere CNOG; Enrica Battifoglia, Responsabile Canale Scienza e Tecnica-Ansa; Francesca Maffini, Coordinatore Ufficio Stampa Dipartimento della Protezione Civile; Luca Cari, Responsabile Comunicazione Vigili del Fuoco ed Elio Donno, Vicepresidente Consiglio Nazionale di Disciplina.

Mattarella: "Grazie a GdF per impegno a difesa di principi giustizia e legalità?"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/06/2017 14:02" In questa solenne circostanza desidero esprimere alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza la riconoscenza della Repubblica per il loro impegno nella difesa dei principi di giustizia e legalità, tanto più significativi sul terreno della tutela della sicurezza economica e finanziaria del Paese, dei cittadini e delle imprese, base essenziale per ogni democrazia. Il contrasto di un ampio spettro di infiltrazioni criminali, dalle frodi negli appalti all'evasione fiscale, dalla corruzione alle truffe sull'utilizzo dei fondi pubblici, è stato condotto con rigore e professionalità". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, generale Giorgio Toschi, un messaggio per l'anniversario della fondazione del corpo. "Nella ricorrenza del 243° anniversario della fondazione, rendo omaggio alla Bandiera della Guardia di Finanza, simbolo della dedizione del Corpo al servizio dell'Italia e a tutti i Finanziari che nella tradizione plurisecolare dell'istituzione hanno saputo affermare i valori dello Stato", aggiunge Mattarella. "A questi fronti si è aggiunta azione di ricerca e lotta ai flussi finanziari illeciti che alimentano il terrorismo internazionale - ricorda il capo dello Stato -. In coordinamento con le altre Forze Armate e la Protezione Civile, i Finanziari si sono distinti nella instancabile opera di soccorso a favore delle popolazioni duramente colpite dalle recenti calamità naturali, che hanno sconvolto l'Italia centrale". "Merita di essere sottolineata la pregevole attività dei Finanziari del comparto aeronavale nel costante impegno nelle operazioni di soccorso ai migranti che affrontano in condizioni disumane le grandi insidie del mare. Nella memoria grata verso coloro che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere, rivolgo a tutti gli appartenenti al Corpo e alle loro famiglie i più fervidi voti augurali. Viva la Guardia di Finanza, viva la Repubblica!", conclude il messaggio del Colle. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Sisma, riconoscimento a 180 ingegneri - Ordini Professionali

[Redazione]

ANSA ANSA(ANSA) - ROMA, 21 GIU - A 180 ingegneri romani viene conferito, presso l'Isa-Istituto superiore antincendio, un riconoscimento da parte dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Roma, alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile in presenza dell'Ing. Fabrizio Curcio,, e del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giomi, per il "grande impegno profuso nel porre a servizio della collettività, volontariamente e senza scopi di lucro, le proprie competenze a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il Paese da fine agosto 2016". L'Ordine degli ingegneri della Provincia di Roma, recita una nota, "nella stessa giornata del 24 agosto, nota allacronaca per il terremoto che ha distrutto Amatrice e Arquata del Tronto, ha messo in campo la Sezione operativa emergenze: sono stati 140 gli iscritti all'Ordine, impegnati in 197 turni per le procedure collegate alla Scheda FAST (Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto), cioè ai sopralluoghi di ricognizione effettuati o su singoli edifici o su tutti i fabbricati ubicati in aree perimetrate dai Sindaci delle zone colpite dal sisma". Curcio, ringraziando l'Ordine di Roma, ha detto che "i terremoti di agosto e ottobre 2016 e di gennaio di quest'anno hanno richiamato la solidarietà da tutta Italia e non solo, una solidarietà che, in professionisti come voi ingegneri, si è sostanziata nella messa a disposizione di tempo, esperienza, responsabilità e competenza di oltre 2.700 colleghi su tutto il territorio nazionale, al servizio della comunità". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Praticamente domato incendio Portogallo - Europa

[Redazione]

(ANSA) - LISBONA, 21 GIU - Le autorità portoghesi hanno indicato che il violento incendio di Pedrogao, che ha fatto 64 morti, è praticamente domato. E' inoltre in evoluzione favorevole anche l'incendio che si era dichiarato ieri nella vicina Gois, nel Portogallo centrale. I pompieri sono impegnati oggi a Pedrogao in operazioni di stabilizzazione volte a impedire che il fuoco possa riaccendersi in alcune zone. Il comandante della protezione civile Vitor Vaz Pinto ha indicato che circa 30 mila ettari sono stati distrutti o parzialmente distrutti dall'incendio di Pedrogao, che ha costretto a evacuare 23 piccoli centri abitati. Oltre a 64 morti, l'incendio di Pedrogao e quello di Gois hanno fatto 204 feriti. Sono stati per ora identificati 32 cadaveri. Molte delle vittime sono morte carbonizzate sulla 'strada della morte' la statale 236.

180 ingegneri romani premiati per aiuto volontario dopo il sisma

[Redazione]

Mercoledì 21 giugno 2017 - 16:32 Cerimonia con i capi di Protezione civile e Vigili del fuoco Roma, 21 giu. (askanews) Oggi a 180 ingegneri romani viene conferito, presso l'ISA (Istituto Superiore Antincendio), un riconoscimento da parte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma in presenza dell'Ing. Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, e dell'Ing. Gioacchino Giomi, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per il grande impegno profuso nel porre a servizio della collettività, volontariamente e senza scopo di lucro, le proprie competenze a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il Paese da fine agosto 2016. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma nella stessa giornata del 24 agosto, nota alla cronaca per il terremoto che ha distrutto Amatrice e Arquate del Tronto, ha messo in campo la Sezione operativa Emergenze. Sono stati 140 gli ingegneri, iscritti all'Ordine, impegnati in 197 turni per le procedure collegate alla Scheda FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), cioè ai sopralluoghi di ricognizione effettuati o su singoli edifici o su tutti i fabbricati ubicati in aree perimetrate dai Sindaci delle zone colpite dal sisma. Sono stati 34 in 61 turni quelli che si sono adoperati per le Schede AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica). E sono stati in 6 coloro che si sono occupati di data entry. Il 70% di questo gruppo di volontari ha un'età compresa tra i 40 e i 50 anni, e il restante 30% equamente suddiviso tra gli over 50 e under 40 e si registra la presenza di 20 donne, ad dimostrazione che la solidarietà non ha né età né genere. L'Ing. Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ringraziando l'Ordine di Roma per il suo lavoro, afferma che i terremoti di agosto e ottobre 2016 e di gennaio di quest'anno hanno richiamato la solidarietà da tutta Italia e non solo, una solidarietà che, in professionistica come voi ingegneri, si è poi sostanziata nella messa a disposizione di tempo, esperienza, responsabilità e competenza di oltre 2.700 colleghi su tutto il territorio nazionale, al servizio della comunità continuando l'analisi di quanto fatto, delle procedure seguite, delle criticità riscontrate e delle potenzialità emerse è fondamentale, a valle di un evento emergenziale, per un sistema che vuole continuare a crescere e migliorare. Gli ingegneri hanno mostrato le loro capacità non solo nelle immediate verifiche post sisma, ma anche nei mesi successivi. Ing. Carla Cappiello, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, afferma: «Il complicato mondo in cui viviamo rivela sempre una doppia faccia: accanto a quello che risalta nelle pagine di cronaca è anche un risvolto dove la competenza e l'umanità si manifestano ogni giorno, anche se non fanno notizia con la stessa frequenza. C'è tanto orgoglio nei confronti di quegli ingegneri che sono stati capaci e pronti a mettere a disposizione il meglio di sé per gli altri. Da alcuni ingegneri appartenenti a questo valente insieme nella giornata di ieri si è costituita l'AIVEM - Associazione Ingegneri Volontari per le Emergenze, per affrontare rischi sismici, idrogeologici, vulcanici, incendi, ambientali e nucleari».

Tutta Europa sotto caldo record, da Londra all'Austria

[Redazione]

Mercoledì 21 giugno 2017 - 16:56 Tutta Europa sotto caldo record, da Londra all'Austria. Nella capitale Gb la giornata più calda di giugno dal 1976. 20170621_165636_5D0A03E3 Parigi, 21 giu. (askanews) Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta l'Europa, con Londra che dovrebbe far registrare la giornata più calda nel mese di giugno in Gran Bretagna dal 1976 mentre il Portogallo continua a lottare contro incendi boschivi. Oltre mille vigili del fuoco stanno ancora combattendo contro il rogo divampato nel centro del Portogallo nel fine settimana, che per ora ha provocato 64 vittime. Un leggero calo delle temperature sta aiutando i loro sforzi, ma i termometri segnano ancora 35 gradi. Livelli in linea con quelli fatti registrare in Italia, Austria, Olanda e Svizzera. In Francia un'ondata di caldo, cominciata domenica, è la più forte da 12 anni e dovrebbe durare almeno fino a domani. Un uomo è annegato nella Loira dove siera tuffato per cercare refrigerio. In Spagna dopo vari giorni caldissimi la scorsa settimana, la protezione civile ha avvertito di un nuovo rialzo delle temperature, con un picco di 40 gradi nel sud del Paese. Secondo l'agenzia meteo nazionale è stata la primavera più calda dal 1965. In Olanda e Belgio temperature a 35 gradi, piano di soccorso straordinario per gli anziani e grandi allarme incendi. In Gran Bretagna Londra, con 34 gradi, ha registrato la giornata di giugno più calda dal 1976. Gli organizzatori delle corse di cavalli di Ascot hanno allentato il severo dress code della competizione ippica più esclusiva della Gran Bretagna per consentire agli spettatori di far fronte alla canicola. I vigili del fuoco sono rimasti in allerta in Austria, dove si celebra il giorno più lungo dell'anno accendendo falò San Giovanni. In Italia, i meteorologi hanno indicato che l'attuale ondata di calore sarà la più intensa degli ultimi quindici anni, con temperature otto gradi sopra la media stagionale: a Milano sono stati registrati 39 gradi, fino a 30 sulle Alpi a un'altitudine di mille metri. In Grecia invece le temperature sono nella media stagionale con 29 gradi ad Atene. Non fa più caldo del solito neppure in Croazia, dove però sono scoppiati due incendi boschivi sulla costa meridionale adriatica, inducendo le autorità a sgomberare quasi mille turisti. In Svizzera allarme caldo è al livello tre su una scala di cinque, con 35 gradi attesi domani, anche se giugno non batterà i record del 2003, secondo le autorità. In Russia un'ondata di caldo colpisce la Siberia, con 37 attesi a Krasnoyarsk, secondo la tv Pervy Kanal. Ma a Murmansk, nel nord, nevicava. Uno studio diffuso un paio di giorni fa ha avvertito che le ondate di calore diventeranno sempre più comuni in tutto il mondo anche se un aumento delle temperature avrà un tetto di due gradi come previsto dagli accordi di Parigi per combattere i cambiamenti climatici. Anche se superassimo gli obiettivi di Parigi, la popolazione esposta al caldo mortale sarà circa il 50 per cento entro il 2100, ha avvertito Camilo Mora, autore di punta dello studio pubblicato sul giornale Nature Climate Change.

Mattarella: grazie a Gdf per difesa principi giustizia e legalità

[Redazione]

Mercoledì 21 giugno 2017 - 10:07 Pregevole attività nel soccorso dei migranti in mare20170621_100736_7D4DC3B5Roma, 21 giu. (askanews) Nella ricorrenza del 243° anniversario della fondazione, rendo omaggio alla Bandiera della Guardia di Finanza, simbolo dell'adesione del Corpo al servizio dell'Italia e a tutti i Finanziari che nella tradizione plurisecolare dell'istituzione hanno saputo affermare i valori dello Stato. In questa solenne circostanza desidero esprimere alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza la riconoscenza della Repubblica per il loro impegno nella difesa dei principi di giustizia e legalità, tanto più significativi sul terreno della tutela della sicurezza economica e finanziaria del Paese, dei cittadini e delle imprese, base essenziale per ogni democrazia. Lo ha sostenuto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale C.A., Giorgio Toschi. Il contrasto di un ampio spettro di infiltrazioni criminali, dalle frodi negli appalti all'evasione fiscale, dalla corruzione alle truffe sull'utilizzo dei fondi pubblici, è stato condotto con rigore e professionalità, ha sostenuto Mattarella rilevando che a questi fronti si è aggiunta la lotta ai flussi finanziari illeciti che alimentano il terrorismo internazionale. In coordinamento con le altre Forze Armate e la Protezione Civile, ha continuato il capo dello Stato, i finanziari si sono distinti nell'instancabile opera di soccorso a favore delle popolazioni duramente colpite dalle recenti calamità naturali, che hanno sconvolto l'Italia centrale. Per Mattarella merita di essere sottolineata la pregevole attività dei finanziari del comparto aeronavale nel costante impegno nelle operazioni di soccorso ai migranti che affrontano in condizioni disumane le grandi insidie del mare.

Incendi Portogallo, confusione nei soccorsi e nella comunicazione

[Redazione]

Mercoledì 21 giugno 2017 - 10:44 Protezione civile: Canadair non è caduto, è stato un equivoco
20170621_104406_E12F638BRoma, 21 giu. (askanews) In un Portogallo sconvolto dall'immenso incendio che ha devastato il centro del paese, provocando la morte di almeno 64 persone, è polemica sulla disorganizzazione che ha portato, tra le altre cose, ieri ad annunciare per errore lo schianto di un Canadair impegnato nello spegnimento degli incendi. Il fuoco è ripartito bruscamente ieri pomeriggio nella regione di Pedrogao Grande, dove era esploso sabato, costringendo le autorità a evacuare 40 frazioni minacciate dalle fiamme. Poi, in serata, è peggio: si perde intensità, secondo il segretario di stato Il Interno Jorge Gomes, che ha segnalato pioggia intensa in alcuni punti. In parallelo, annuncio da parte della protezione civile della caduta di un aereo-cisterna nella zona ha fatto crescere l'ansia generale, ma poi è stato corretto nella più grande confusione da parte del comandante regionale della stessa agenzia. Sono in grado di affermare che nessun aereo dell'autorità della protezione civile () che opera sul territorio nazionale è caduto, ha detto Vitor Vaz Pinto, visibilmente a disagio nello spiegare come un equivoco di questa portata si sia potuto verificare. Prima non ha scartato la possibilità della caduta di un aereo civile esterno alle operazioni. Poi ha evocato l'ipotesi dell'esplosione di bottiglie di gas in una roulotte abbandonata che potrebbero aver dato adito a confusione. A Gois, dove l'incendio ha ripreso più vigore, il cielo è riempito di fumo. Ventisette frazioni del comune sono stati evacuati, tra questi una casa di riposo, mentre altri 13 conglomerati hanno subito la stessa sorte a est di Pedrogao Grande. Abbiamo una situazione grave, che potrebbe diventare gravissima, ha dichiarato la sindaca di Gois, Lurdes Castanheira, contrariata dal rifiuto di alcuni abitanti di lasciare le loro case. In questo contesto di confusione e allarme, montano le polemiche attorno alle circostanze che hanno portato al dramma della strada della morte, la statale 236, dove 47 persone sono decedute sabato, molte delle quali nelle fiamme che hanno investito le loro auto. Molte erano famiglie in vacanza. Il primo ministro Antonio Costa ha chiesto chiarimenti rapidissimi alla gendarmeria, messa sotto accusa da alcuni dei sopravvissuti i quali sostengono che gli stessi gendarmi avevano fatto dirigere una parte delle persone in fuga verso questa strada. Quando siamo arrivati verso la IC (una strada vicina, ndr.), i militari ci hanno lasciato passare. Dal momento che ci hanno chiesto di proseguire il nostro cammino (verso la 236), noi pensavamo che la strada fosse sicura, ma non lo era, ha dichiarato Maria de Fatima, una sopravvissuta, a un canale televisivo locale. I gendarmi devono spiegare perché la strada statale 236 non è stata chiusa alla circolazione, ma anche se questa strada è stata indicata dalle autorità competenti come alternativa alla strada IC, si legge in una circolare del primo ministro. Circa 1.200 pompieri e 400 veicoli restano mobilitati nella regione per lottare contro l'incendio. Oltre ai 64 morti, ci sono stati anche 157 feriti, sette dei quali gravi.

Il devastante incendio in Portogallo, gli errori commessi

[Redazione]

Mercoledì 21 giugno 2017 - 11:07 Protezione civile: il Canadair non è caduto, è stato un equivoco
20170621_110727_B40D2C2FRoma, 21 giu. (askanews) In un Portogallo sconvolto dall'immenso incendio che ha devastato il centro del paese, provocando la morte di almeno 64 persone, è polemica sulla disorganizzazione che ha portato, tra le altre cose, ieri ad annunciare per errore lo schianto di un Canadair impegnato nello spegnimento degli incendi. Il fuoco è ripartito bruscamente ieri pomeriggio nella regione di Pedrogao Grande, dove era esploso sabato, costringendo le autorità a evacuare 40 frazioni minacciate dalle fiamme. Poi, in serata, è piovuto un temporale che ha ridotto l'intensità, secondo il segretario di stato Interno Jorge Gomes, che ha segnalato pioggia intensa in alcuni punti. In parallelo, l'annuncio da parte della protezione civile della caduta di un aereo-cisterna nella zona ha fatto crescere l'ansia generale, ma poi è stato corretto nella più grande confusione da parte del comandante regionale della stessa agenzia. Sono in grado di affermare che nessun aereo dell'autorità della protezione civile () che opera sul territorio nazionale è caduto, ha detto Vitor Vaz Pinto, visibilmente a disagio nello spiegare come un equivoco di questa portata si sia potuto verificare. Prima non ha scartato la possibilità della caduta di un aereo civile esterno alle operazioni. Poi ha evocato l'ipotesi dell'esplosione di bottiglie di gas in una roulotte abbandonata che potrebbero aver dato adito a confusione. A Gois, dove l'incendio ha ripreso più vigore, il cielo è riempito di fumo. Ventisette frazioni del comune sono stati evacuati, tra questi una casa di riposo, mentre altri 13 conglomerati hanno subito la stessa sorte a est di Pedrogao Grande. Abbiamo una situazione grave, che potrebbe diventare gravissima, ha dichiarato la sindaca di Gois, Lurdes Castanheira, contrariata dal rifiuto di alcuni abitanti di lasciare le loro case. In questo contesto di confusione e allarme, montano le polemiche attorno alle circostanze che hanno portato al dramma della strada della morte, la statale 236, dove 47 persone sono decedute sabato, molte delle quali nelle fiamme che hanno investito le loro auto. Molte erano famiglie in vacanza. Il primo ministro Antonio Costa ha chiesto chiarimenti rapidissimi alla gendarmeria, messa sotto accusa da alcuni dei sopravvissuti i quali sostengono che gli stessi gendarmi avevano fatto dirigere una parte delle persone in fuga verso questa strada. Quando siamo arrivati verso la IC8 (una strada vicina, ndr.), i militari ci hanno lasciato passare. Dal momento che ci hanno chiesto di proseguire il nostro cammino (verso la 236), noi pensavamo che la strada fosse sicura, ma non lo era, ha dichiarato Maria de Fatima, una sopravvissuta, a un canale televisivo locale. I gendarmi devono spiegare perché la strada statale 236 non è stata chiusa alla circolazione, ma anche se questa strada è stata indicata dalle autorità competenti come alternativa alla strada IC8, si legge in una circolare del primo ministro. Circa 1.200 pompieri e 400 veicoli restano mobilitati nella regione per lottare contro l'incendio. Oltre ai 64 morti, ci sono stati anche 157 feriti, sette dei quali gravi. Mos/Int9

Tutta Europa sotto caldo record, da Londra all`Austria

[Redazione]

Parigi, 21 giu. (askanews) - Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta l'Europa, con Londra che dovrebbe far registrare la giornata più calda nel mese di giugno in Gran Bretagna dal 1976 mentre il Portogallo continua a lottare contro incendi boschivi. Oltre mille vigili del fuoco stanno ancora combattendo contro il rogo divampato nel centro del Portogallo nel fine settimana, che per ora ha provocato 64 vittime. Un leggero calo delle temperature sta aiutando i loro sforzi, ma i termometri segnano ancora 35 gradi. Livelli in linea con quelli fatti registrare in Italia, Austria, Olanda e Svizzera. In Francia l'ondata di caldo, cominciata domenica, è la più forte da 12 anni e dovrebbe durare almeno fino a domani. Un uomo è annegato nella Loira dove si era tuffato per cercare refrigerio. In Spagna dopo vari giorni caldissimi la scorsa settimana, la protezione civile ha avvertito di un nuovo rialzo delle temperature, con un picco di 40 gradi nel sud del Paese. Secondo l'agenzia meteo nazionale è stata la primavera più calda dal 1965. In Olanda e Belgio temperature a 35 gradi, piano di soccorso straordinario per gli anziani e grandi allarme incendi. In Gran Bretagna Londra, con 34 gradi, ha registrato la giornata di giugno più calda dal 1976. Gli organizzatori delle corse di cavalli di Ascot hanno allentato il severo dress code della competizione ippica più esclusiva della Gran Bretagna per consentire agli spettatori di far fronte alla canicola. I vigili del fuoco sono rimasti in allerta in Austria, dove si celebra il giorno più lungo dell'anno accendendo falò San Giovanni. In Italia, i meteorologi hanno indicato che l'attuale ondata di calore sarà la più intensa degli ultimi quindici anni, con temperature otto gradi sopra la media stagionale: a Milano sono stati registrati 39 gradi, fino a 30 sulle Alpi a un'altitudine di mille metri. In Grecia invece le temperature sono nella media stagionale con 29 gradi ad Atene. Non fa più caldo del solito neppure in Croazia, dove però sono scoppiati due incendi boschivi sulla costa meridionale adriatica, inducendo le autorità a sgomberare quasi mille turisti. In Svizzera l'allarme caldo è al livello tre su una scala di cinque, con 35 gradi attesi domani, anche se giugno non batterà il record del 2003, secondo le autorità. In Russia un'ondata di caldo colpisce la Siberia, con 37 attesi a Krasnojarsk, secondo la tv Pervy Kanal. Ma a Murmansk, nel nord, nevicava. Uno studio diffuso un paio di giorni fa ha avvertito che le ondate di calore diventeranno sempre più comuni in tutto il mondo anche se l'aumento delle temperature avrà un "tetto" di due gradi come previsto dagli accordi di Parigi per combattere i cambiamenti climatici. "Anche se superassimo gli obiettivi di Parigi, la popolazione esposta al caldo mortale sarà circa il 50 per cento entro il 2100", ha avvertito Camilo Mora, autore di punta dello studio pubblicato sul giornale Nature Climate Change. 21 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Prosegue ondata caldo,domani 38 gradi

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 21 GIU - Non accenna ad attenuarsi l'ondata di caldo a Firenze. La protezione civile del Comune annuncia per domani, giovedì 22 giugno, il codice rosso per le alte temperature: le massime percepite al sole potrebbero sfiorare, secondo le previsioni del Cibic (il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze), i 38 gradi con 13 ore di 'disagio caldo'. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione, non solo anziani, bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile (http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226). In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Gli anziani e i loro familiari in caso di bisogno possono usufruire anche del segretariato sociale. Il numero da chiamare è il 800508286 il lunedì, il martedì, il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.21 giugno 2017. Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mattarella: grazie a Gdf per difesa principi giustizia e legalità

[Redazione]

Roma, 21 giu. (askanews) - "Nella ricorrenza del 243* anniversario della fondazione, rendo omaggio alla Bandiera della Guardia di Finanza, simbolo dell'adesione del Corpo al servizio dell'Italia e a tutti i Finanziari che nella tradizione plurisecolare dell'istituzione hanno saputo affermare i valori dello Stato. In questa solenne circostanza desidero esprimere alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza la riconoscenza della Repubblica per il loro impegno nella difesa dei principi di giustizia e legalità, tanto più significativi sul terreno della tutela della sicurezza economica e finanziaria del Paese, dei cittadini e delle imprese, base essenziale per ogni democrazia". Lo ha sostenuto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale C.A., Giorgio Toschi. "Il contrasto di un ampio spettro di infiltrazioni criminali, dalle frodi negli appalti all'evasione fiscale, dalla corruzione alle truffe sull'utilizzo dei fondi pubblici, è stato condotto con rigore e professionalità", ha sostenuto Mattarella rilevando che "a questi fronti si è aggiunta l'azione di ricerca e lotta ai flussi finanziari illeciti che alimentano il terrorismo internazionale". In coordinamento con le altre Forze Armate e la Protezione Civile, ha continuato il capo dello Stato, "i finanziari sono distinti nella instancabile opera di soccorso a favore delle popolazioni duramente colpite dalle recenti calamità naturali, che hanno sconvolto l'Italia centrale". Per Mattarella "merita di essere sottolineata la pregevole attività dei finanziari del comparto aeronavale nel costante impegno nelle operazioni di soccorso ai migranti che affrontano in condizioni disumane le grandi insidie del mare". 21 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi Portogallo, confusione nei soccorsi e nella comunicazione

[Redazione]

Roma, 21 giu. (askanews) - In un Portogallo sconvolto dall'immenso incendio che ha devastato il centro del paese, provocando la morte di almeno 64 persone, c'è polemica sulla disorganizzazione che ha portato, tra le altre cose, ieri ad annunciare per errore lo schianto di un Canadair impegnato nello spegnimento degli incendi. Il fuoco è ripartito bruscamente ieri pomeriggio nella regione di Pedrogao Grande, dove era esploso sabato, costringendo le autorità a evacuare 40 frazioni minacciate dalle fiamme. Poi, in serata, è piovuto un temporale di intensità, secondo il segretario di Stato all'Interno Jorge Gomes, che ha segnalato "piogge intense in alcuni punti". In parallelo, l'annuncio da parte della protezione civile della caduta di un aereo-cisterna nella zona ha fatto crescere l'ansia generale, ma poi è stato corretto nella più grande confusione da parte del comandante regionale della stessa agenzia. "Sono in grado di affermare che nessun aereo dell'autorità della protezione civile (...) che opera sul territorio nazionale è caduto", ha detto Vitor Vaz Pinto, visibilmente a disagio nello spiegare come un equivoco di questa portata si sia potuto verificare. Prima non ha scartato la possibilità della caduta di un aereo civile esterno alle operazioni. Poi ha evocato l'ipotesi dell'esplosione di "bottiglie di gas" in una "roulotte abbandonata" che potrebbero aver dato origine a confusione. A Gois, dove l'incendio ha ripreso più vigore, il cielo s'è riempito di fumo. Ventisette frazioni del comune sono state evacuate, tra queste una casa di riposo, mentre altri 13 conglomerati hanno subito la stessa sorte a est di Pedrogao Grande. "Abbiamo una situazione grave, che potrebbe diventare gravissima", ha dichiarato la sindaco di Gois, Lurdes Castanheira, contrariata dal rifiuto di alcuni abitanti di lasciare le loro case. In questo contesto di confusione e allarme, montano le polemiche attorno alle circostanze che hanno portato al dramma della "strada della morte", la statale 236, dove 47 persone sono decedute sabato, molte delle quali nelle fiamme che hanno investito le loro auto. Molte erano famiglie in vacanza. Il primo ministro Antonio Costa ha chiesto "chiarimenti rapidissimi" alla gendarmeria, messa sotto accusa da alcuni dei sopravvissuti i quali sostengono che gli stessi gendarmi avevano fatto dirigere una parte delle persone in fuga verso questa strada. "Quando siamo arrivati verso la IC (una strada vicina, ndr.), i militari ci hanno lasciato passare. Dal momento che ci hanno chiesto di proseguire il nostro cammino (verso la 236), noi pensavamo che la strada fosse sicura, ma non lo era", ha dichiarato Maria de Fatima, una sopravvissuta, a un canale televisivo locale. I gendarmi devono spiegare "perché la strada statale 236 non è stata chiusa alla circolazione", ma anche se questa strada "è stata indicata dalle autorità competenti come alternativa alla strada IC", si legge in un comunicato del primo ministro. Circa 1.200 pompieri e 400 veicoli restano mobilitati nella regione per lottare contro l'incendio. Oltre ai 64 morti, ci sono stati anche 157 feriti, sette dei quali gravi. 21 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Praticamente domato incendio Portogallo

[Redazione]

(ANSA) - LISBONA, 21 GIU - Le autorità portoghesi hanno indicato che il violento incendio di Pedrogao, che ha fatto 64 morti, è praticamente domato. E' inoltre in evoluzione favorevole anche l'incendio che si era dichiarato ieri nella vicina Gois, nel Portogallo centrale. I pompieri sono impegnati oggi a Pedrogao in operazioni di stabilizzazione volte a impedire che il fuoco possa riaccendersi in alcune zone. Il comandante della protezione civile Vitor Vaz Pinto ha indicato che circa 30 mila ettari sono stati distrutti o parzialmente distrutti dall'incendio di Pedrogao, che ha costretto a evacuare 23 piccoli centri abitati. Oltre a 64 morti, l'incendio di Pedrogao e quello di Gois hanno fatto 204 feriti. Sono stati per ora identificati 32 cadaveri. Molte delle vittime sono morte carbonizzate sulla 'strada della morte' la statale 236. 21 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

L'incendio in Portogallo potrebbe avere un'origine dolosa

[Redazione]

Le autorità indagano sul perché le fiamme si siano propagate tanto velocemente. L'ipotesi dei fulmini non è più considerata così probabile di Redazione 21 Giugno 2017 alle 18:03 L'incendio in Portogallo potrebbe avere un'origine dolosa. Proseguono le operazioni dei Vigili del fuoco verso Gois (foto La Presse). Secondo i Vigili del fuoco del Portogallo, il grande incendio che ha ucciso 63 persone e che ne ha ferite altre 200 potrebbe avere una causa dolosa. Jaime Marta Soares, uno dei vertici del corpo di intervento portoghese, ha detto che i fulmini, ritenuti finora la possibile ragione dell'incendio, sono caduti due ore dopo che le fiamme erano già divampate. Per questo motivo, è stata avviata uno "studio scientificamente valido" per provare a stabilire la verità, ha detto Soares. Le modalità di intervento dei soccorritori sono state molto criticate, in particolare per la morte di decine di persone rimaste intrappolate nelle proprie automobili lungo un tratto dell'autostrada N-236, fatta chiudere dalle autorità mentre era circondata dalle fiamme. [1497853399] Un fulmine brucia il Portogallo. Le fiamme devastano una foresta a nord di Lisbona. Il 95 per cento del Pedrógão Grande è stato cancellato dall'incendio scatenato da cause naturali. Molti i morti. Le operazioni di salvataggio non si sono ancora interrotte. Ieri notte le autorità hanno evacuato altri paesi vicini a Gois, a nord di Pedrógão Grande, dopo che un focolaio ritenuto sotto controllo aveva ripreso vigore. Oggi, la protezione civile ha detto che il 95 per cento delle aree interessate dall'incendio è sotto controllo grazie all'intervento, tutt'ora in corso, di 1.200 Vigili del fuoco.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

23 maggio 2017 Obiettivo del progetto rafforzare la cooperazione tra le protezioni civili europee nell'area del Mediterraneo. Il gruppo dei partecipanti a Paces. Il Dipartimento della Protezione Civile in qualità di partner del progetto europeo Paces (Preparedness for Appropriate accommodation in Emergency Shelters) ospita - dal 22 al 24 maggio - i rappresentanti delle protezioni civili e delle organizzazioni impegnate in attività di prevenzione dei rischi provenienti da Cipro, Grecia, Malta e Austria. Il progetto Paces, di durata biennale e cofinanziato dalla Direzione Generale europea Echo, mira a rafforzare la preparazione e la cooperazione in materia di protezione civile tra i paesi mediterranei dell'Unione europea per rafforzare la risposta immediata in emergenza e la riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali, in particolare dei terremoti. Nel corso del programma vengono approfonditi gli aspetti legati all'evacuazione e al ricovero delle persone coinvolte in un'emergenza. Il Dipartimento della Protezione Civile coinvolge, oggi 24 maggio, i rappresentanti dei paesi partner in un'esercitazione table-top, nella propria sede operativa, attraverso prove che puntano ad approfondire: la risposta all'emergenza, la valutazione del rischio sismico durante la gestione emergenziale, accoglienza delle persone costrette ad allontanarsi dalle proprie abitazioni, le scelte logistiche in situazioni di particolari criticità e assistenza alla popolazione. Inoltre con obiettivo di illustrare la lezione appresa nella gestione dell'emergenza terremoto centro Italia, nella giornata di domani i partecipanti visiteranno Amatrice, dove gli verranno illustrate le attività svolte a livello locale in risposta alle esigenze del territorio duramente colpito dal terremoto dello scorso 24 agosto.

Incendio Portogallo: prosegue l'attività dei Canadair VVF italiani

[Redazione]

21 giugno 2017 I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, attivi nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, sono impegnati dal 19 giugno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che stanno interessando Monte Real, in Portogallo, in particolare nelle regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal e Santarém. I velivoli, in accordo con le autorità locali, sono stati schierati presso la base militare aerea di Monte Real. Gli equipaggi italiani che stanno operando congiuntamente ai Canadair spagnoli e francesi, fino a questa mattina hanno effettuato oltre 150 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 30 ore di volo sul fuoco. Come da prassi, l'attivazione dei mezzi aerei italiani è avvenuta attraverso il Dipartimento della protezione civile che coordina le operazioni, in seguito alla richiesta espressa dal Governo portoghese in ambito europeo. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 giugno 2017 I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però, solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di prossimità territoriale si stanno già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi, i velivoli ed equipaggi francesi e spagnoli.